

Redditi

I redditi dichiarati in Alto Adige nel 2022

Parte 4: redditi da lavoro dipendente

In breve

273.432 i contribuenti che hanno dichiarato redditi da lavoro dipendente in Alto Adige nel 2022.

6,3 mrd. € l'ammontare complessivo di redditi lordi da lavoro dipendente dichiarati.

59,8% l'incidenza del reddito da lavoro dipendente sul reddito complessivo soggetto ad IRPEF (a cui si aggiunge un 23,9% di reddito da pensione).

22.933 € all'anno il reddito medio da lavoro dipendente.

29.958 € il reddito medio da lavoro dipendente dichiarato da personale del manifatturiero, il settore con il reddito da lavoro dipendente medio più elevato. Il reddito più basso lo dichiara chi lavora in agricoltura (9.890 €).

30.124 € il reddito medio da lavoro dipendente dichiarato da chi è occupato presso datori di lavoro con 251+ addetti, decisamente più elevato di quello registrato presso piccole aziende con 5 o meno dipendenti (13.271 €).

27.308 € il reddito medio registrato da chi lavora presso enti pubblici. Il valore supera quello registrato in società di capitali (26.961 €), in società di persone (16.699 €) e presso ditte individuali (9.470 €).

Il punto di partenza

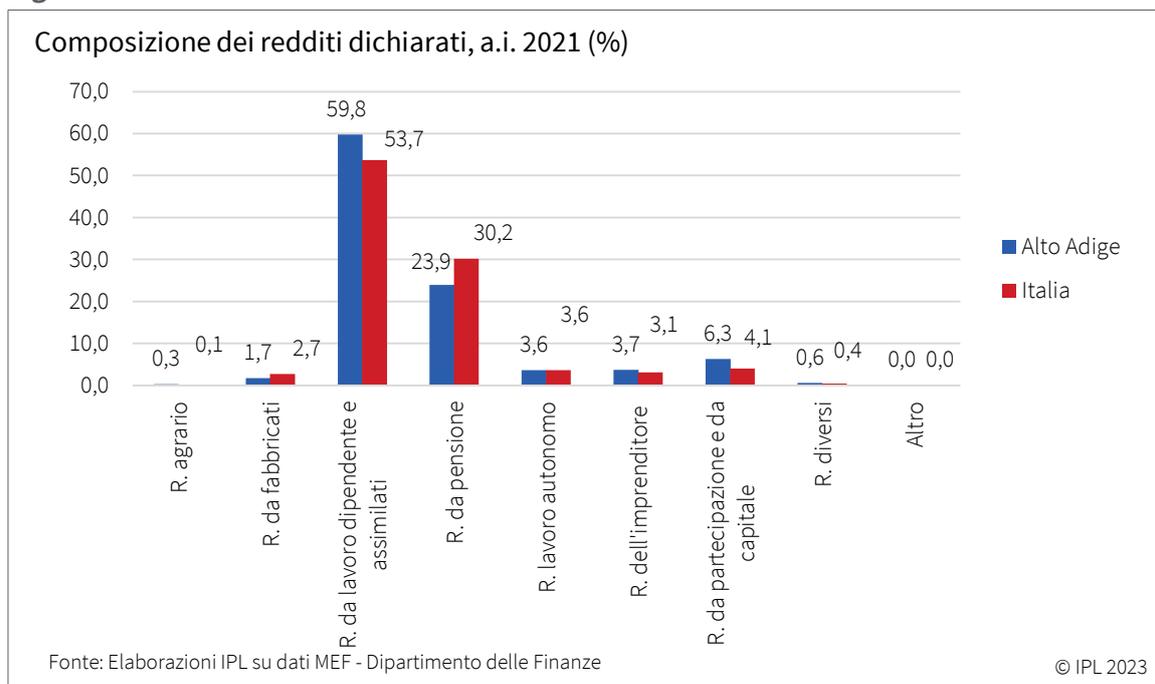
Annualmente il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento delle Finanze (da qui in poi semplicemente MEF) pubblica i dati relativi alle dichiarazioni dei redditi dei contribuenti per tutto il territorio nazionale. L'utilizzo di tali dati, nonostante i limiti insiti in questa tipologia, ha diversi vantaggi.

Prima di tutto, i dati MEF permettono di descrivere un universo molto ampio. Tali dati, a differenza di molti altri utilizzati per studi sui redditi (per esempio dati EU-SILC), non sono infatti campionari, bensì riguardano l'intera popolazione percipiente un reddito. In particolare, i dati utilizzati in questo Zoom IPL sono ottenuti grazie all'incrocio dei modelli Unico e 730 delle persone fisiche con il modello Certificazione Unica (CU) che il datore di lavoro compila in qualità di sostituto di imposta. Ciò permette di includere anche quei soggetti che sono esonerati dall'obbligo di presentazione della dichiarazione annuale dei propri redditi. Inoltre, a differenza di altre fonti (per esempio INPS) che comprendono solo le retribuzioni, i dati MEF considerano l'intero reddito lordo.

I redditi dichiarati in Alto Adige

L'intero reddito lordo dichiarato in Alto Adige ammonta a 10.872.932.000€ a fronte di 432.505 soggetti dichiaranti. Come mostra la Figura 1, di questo reddito il 59,8% riguarda il reddito da lavoro dipendente e il 23,9% il reddito da pensione. Il reddito da lavoro autonomo e il reddito legato all'attività di imprenditore costituiscono insieme il 7,3% del totale.

Figura 1



I redditi da lavoro dipendente

I **redditi da lavoro dipendente**¹ dichiarati in Alto Adige nel 2022 ammontano a 6.270.623.413 € in totale per 273.432 dichiaranti.

Le seguenti pagine riguardano un'analisi approfondita di questa tipologia di redditi², dichiarati dai contribuenti Irpef, sia persone fisiche sia sostituti d'imposta, domiciliati fiscalmente nella provincia di Bolzano in data 31.12.2021³.

Il focus è sui dati riguardanti i redditi da lavoro dipendente in base alle caratteristiche del datore di lavoro, quali il macrosettore di attività economica, la classe di addetti e la natura giuridica. I dati utilizzati per questo Zoom IPL portano alla luce interessanti caratteristiche dei datori di lavoro altoatesini.

Il macrosettore del sostituto d'imposta

Analizzando i dati MEF per macrosettori di attività⁴, risulta che la quota più consistente di contribuenti che dichiara redditi da lavoro dipendente (il 26,6%) è impiegata nel settore pubblico (Figura 2)⁵.

¹ I Redditi da lavoro dipendente e assimilati e gli Altri redditi assimilati al lavoro dipendente ammontano assieme a circa 6.336.597.000 €, corrispondenti al 58,3% dei redditi dichiarati in totale. Questo Zoom IPL si focalizza sui redditi da lavoro dipendente pari a 6.270.623.413 €.

² Si fa presente che in questo Zoom IPL si utilizza il reddito lordo medio poiché i dati non permettono di calcolare la mediana. Quest'ultima fornirebbe un valore più attendibile della media, la quale è fortemente influenzata dai valori estremi e poco rappresentativa della reale distribuzione.

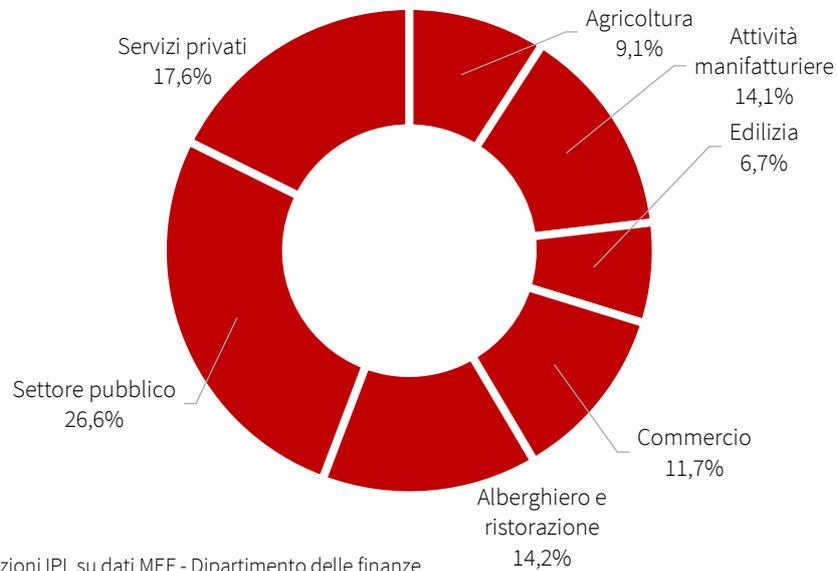
³ Il termine "sostituto d'imposta" si riferisce al datore di lavoro. Il datore di lavoro trattiene l'imposta sul reddito mensile dovuta dal dipendente e la trasferisce allo Stato. Il datore di lavoro rappresenta dunque le autorità fiscali statali.

⁴ Per ulteriori informazioni sul raggruppamento in macrosettori dei settori di attività economica (la tipologia utilizzata è quella del MEF) si rimanda alla nota metodologica.

⁵ Sono state escluse le categorie "mancante o errato" e "non significativo". Si noti che in "non significativo", per definizione del MEF, sono inclusi i contribuenti che, pur percependo reddito da lavoro dipendente, hanno un reddito prevalente da pensione e sono quindi considerati pensionati.

Figura 2

Contribuenti con redditi da lavoro dipendente per macrosettore di attività economica del sostituto d'imposta, a.i. 2021 (%)



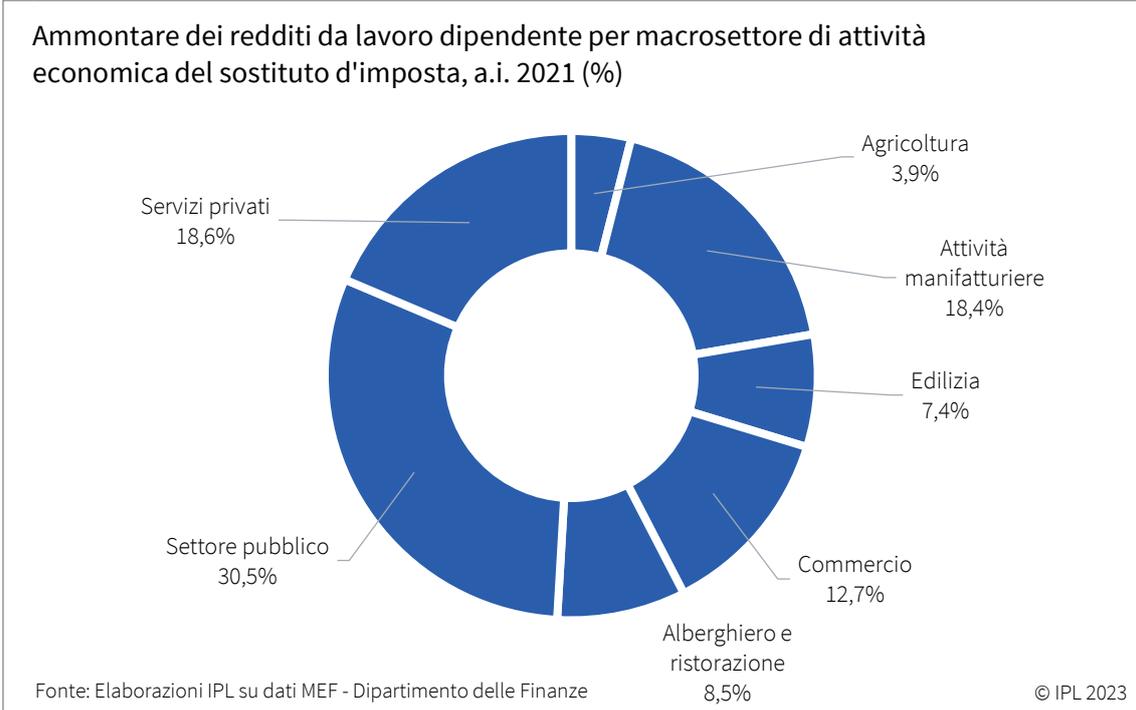
Fonte: Elaborazioni IPL su dati MEF - Dipartimento delle finanze

© IPL 2023

Una quota minore, ma pur sempre significativa (17,6%), ha un datore di lavoro che opera nei servizi privati. Complessivamente emerge che il 70,1% dei lavoratori dipendenti percepisce un reddito da lavoro dipendente riconducibile al settore terziario, ovvero quello in cui si producono o forniscono servizi. Il settore secondario conta per il 20,8%, di cui il 14,1% attribuibile ad attività manifatturiere e il 6,7% all'edilizia. Il restante 9,1% delle dichiarazioni è invece ascrivibile al settore dell'agricoltura. Tale distribuzione risulta essere relativamente compatibile con quella del resto del Paese, con la differenza che in Alto Adige spicca una più elevata percentuale di reddito generato da lavoro dipendente nel settore primario e una più bassa percentuale nel settore secondario. Come risulta dai dati MEF, a livello nazionale il 68,7% dei lavoratori dipendenti dichiarano redditi nel settore terziario, il 24,2% nel secondario e il restante 3,8% nel primario (3,2% non classificabile).

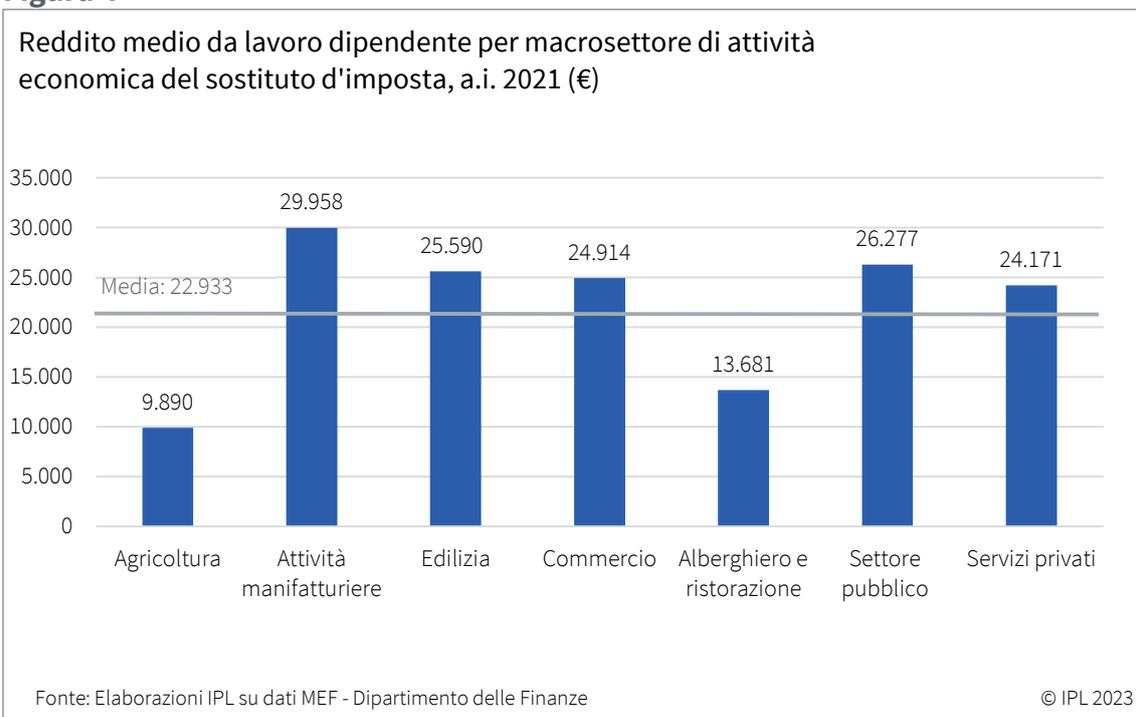
Se si prende in esame l'ammontare del reddito (Figura 3) il peso relativo di alcuni settori cambia sensibilmente. Anche in questo caso, è il settore pubblico quello in cui si genera l'ammontare di reddito maggiore (30,5%), mentre nel settore dei servizi privati l'ammontare è pari al 18,6% del totale. Complessivamente il settore terziario genera ben il 70,3% del reddito da lavoro complessivo. Circa un quarto del reddito totale è generato dal settore produttivo-manifatturiero (18,4%) e delle costruzioni (7,4%), mentre l'agricoltura riduce il suo peso al 3,9% e l'alberghiero all'8,5%.

Figura 3



Il reddito lordo medio da lavoro dipendente supera il valore medio complessivo di 22.933 € all'anno in cinque settori su sette (Figura 4). In cima alla classifica troviamo il manifatturiero (29.958 € all'anno), mentre nella parte più bassa della classifica, al di sotto del valore medio complessivo, troviamo l'alberghiero e la ristorazione (13.681 €) e l'agricoltura (9.890 €).

Figura 4



Va tuttavia considerato che nei settori caratterizzati da elevata stagionalità (alberghiero e agricoltura) il valore del reddito medio annuo è particolarmente basso in quanto si tratta di redditi realizzati solo per qualche mese. Accanto a questa considerazione occorre poi tenere presente che i redditi medi risentono anche della numerosa presenza di contratti part-time, diffusi soprattutto nel settore pubblico, nei servizi privati e nel settore alberghiero⁶.

Infine, se si confrontano i redditi dichiarati a livello locale con quelli a livello nazionale, emerge che in sei settori su sette il reddito medio dichiarato in Alto Adige risulta maggiore rispetto a quello dichiarato nel resto d'Italia.

La dimensione aziendale del sostituto d'imposta

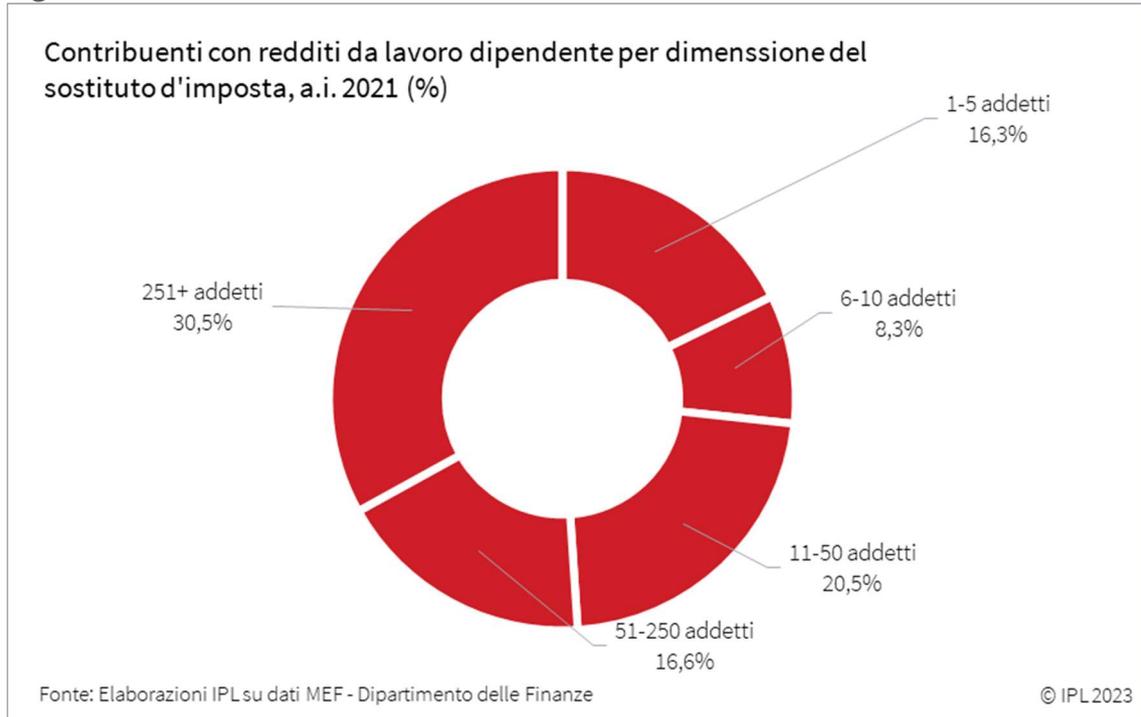
Dai dati MEF è possibile anche analizzare la distribuzione dei contribuenti che dichiarano redditi da lavoro dipendente per classi di addetti del sostituto d'imposta⁷.

Quasi un terzo (il 30,5%) di coloro che dichiarano redditi da lavoro dipendente in Alto Adige ha un impiego presso un sostituto d'imposta con più di 250 addetti (Figura 5). Il 16,6% dei lavoratori dipendenti altoatesini ha realizzato un reddito presso sostituti d'imposta tra i 51 e i 250 addetti e poco più di un quinto (20,5%) presso datori di lavoro tra gli 11 e i 50 addetti. È interessante notare come molti lavoratori siano impiegati presso microimprese, ovvero sostituti d'imposta di piccolissime dimensioni, tra 1 e 5 addetti (16,3%). Una quota minore di lavoratori dipendenti (8,3%) lavora infine presso sostituti d'imposta che hanno tra 6 e 10 addetti.

⁶ È necessario tenere presente che i redditi medi sono fortemente influenzati dai valori estremi, anche se poco numerosi. Per tale motivo si può ipotizzare che i valori dei redditi medi troppo alti o troppo bassi siano poco rappresentativi e che abbiano il carattere di eccezioni. In aggiunta, si fa presente che i valori medi non sono esplicativi in termini di distribuzione dei redditi.

⁷ Per quanto riguarda la disaggregazione in classe di addetti e le categorie "mancante o errato" e "non significativo" si rimanda alla nota metodologica.

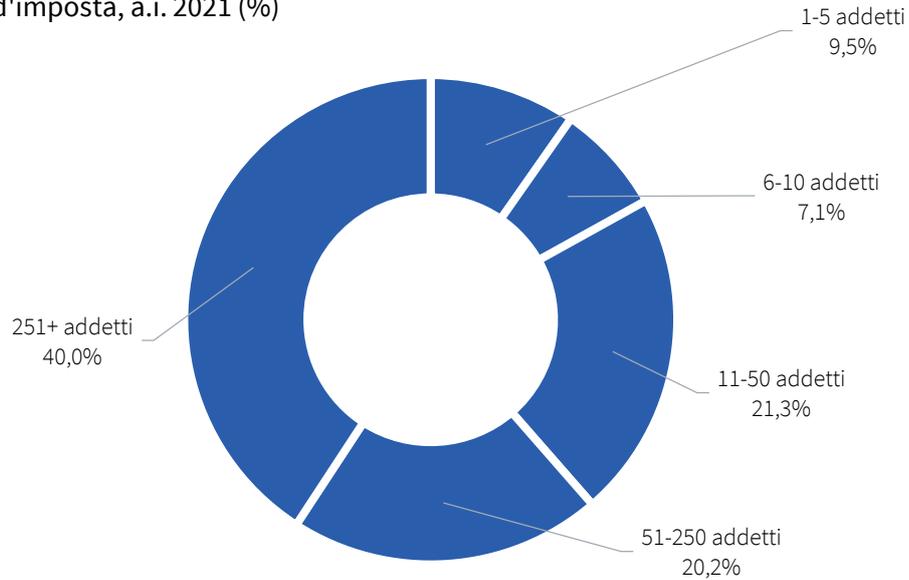
Figura 5



Rispetto al numero di contribuenti, l'ammontare dei redditi non si distribuisce uniformemente tra le classi dimensionali (Figura 6). Questa disuguaglianza si nota soprattutto analizzando l'ammontare dei redditi generati nelle microimprese (9,5% del reddito contro il 16,3% dei contribuenti) e nei sostituti d'imposta aventi più di 250 addetti, nei quali viene generato il 40% dei redditi da lavoro dipendente (contro il 30,5% dei contribuenti). Ciò è in parte riconducibile al fatto che datori di lavoro del settore pubblico rientrano spesso in tale classe dimensionale e che nelle realtà di grandi dimensioni si trovano più spesso figure dirigenziali con retribuzioni particolarmente elevate.

Figura 6

Ammontare dei redditi da lavoro dipendente per dimensione del sostituto d'imposta, a.i. 2021 (%)



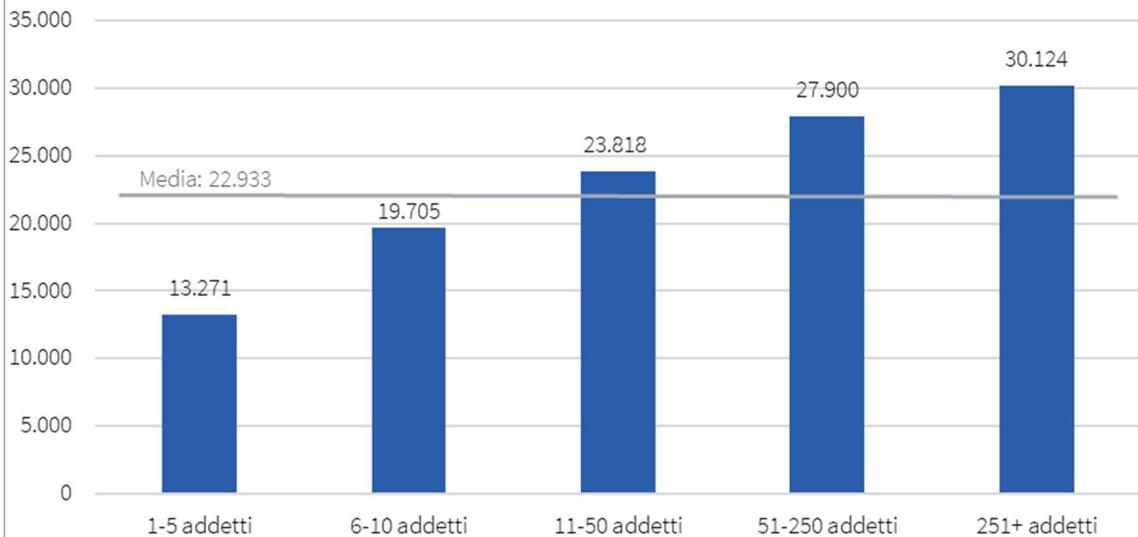
Fonte: Elaborazione IPL su dati MEF - Dipartimento delle Finanze

© IPL 2023

Analizzando i dati relativi al reddito medio da lavoro dipendente è interessante notare come, al crescere della classe di addetti del sostituto d'imposta, cresca anche il reddito medio dichiarato dai lavoratori dipendenti (Figura 7).

Figura 7

Reddito medio da lavoro dipendente per dimensione del sostituto d'imposta, a.i. 2021 (€)



Fonte: Elaborazioni IPL su dati MEF - Dipartimento delle Finanze

© IPL 2023

Si parte da un valore minimo di 13.271 € per coloro che lavorano presso sostituti d'imposta con un numero di addetti tra 1 e 5, fino ad arrivare ad un reddito medio pari a 30.124 € nel caso in cui il sostituto d'imposta abbia più di 250 addetti.

Si ipotizza che tra i sostituti d'imposta di piccole dimensioni (da 1 a 5 addetti) siano incluse attività commerciali di vario genere, le quali potrebbero avere bisogno di forza lavoro anche part-time nei momenti di maggiore attività (per esempio in certi orari del giorno o momenti della settimana). La presenza di questi lavoratori part-time potrebbe dunque essere alla base dei redditi medi particolarmente bassi. Di contro, nelle aziende di grandi dimensioni il valore medio è certamente influenzato al rialzo dai compensi molto elevati delle figure manageriali, i quali solitamente si discostano molto dal compenso medio degli altri dipendenti.

Tale andamento spiega comunque in parte il fatto che la produttività tende ad aumentare al crescere della dimensione aziendale.

La natura giuridica del sostituto d'imposta

I dati forniti dal MEF permettono anche una disaggregazione sulla base della natura giuridica del sostituto d'imposta. Appositamente per questo studio, le diverse forme di natura giuridica, molto più dettagliate nei dati grezzi del MEF, sono state raggruppate secondo la classificazione delle forme giuridiche delle unità legali utilizzata dal MEF nella propria analisi dei dati IRPEF⁸.

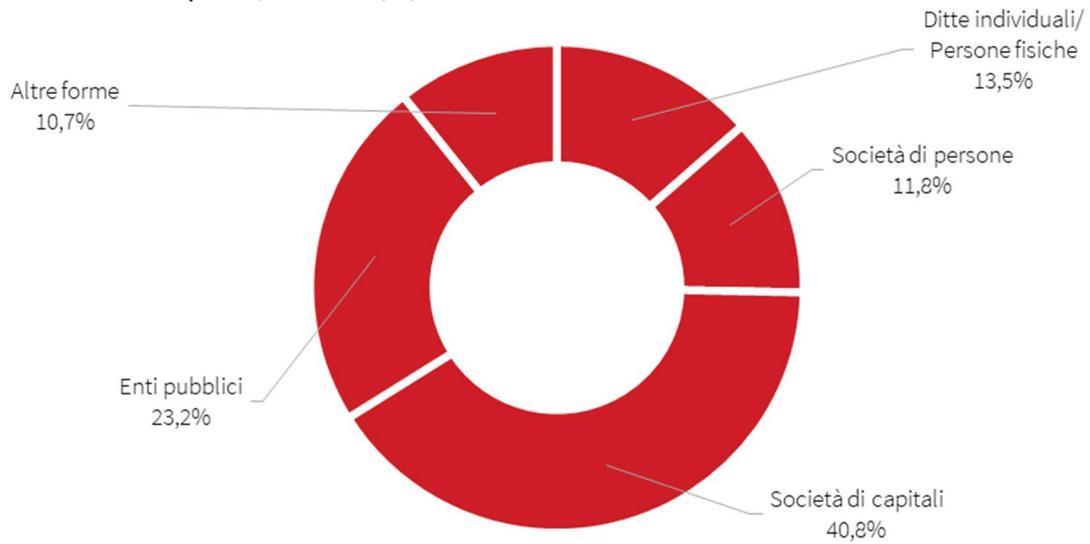
La quota più consistente di lavoratori dipendenti (il 40,8%) dichiara redditi percepiti da società di capitali. Segue chi lavora per un ente pubblico (23,2%), per una ditta individuale o persona fisica (13,5%) e per una società di persone (11,8%). Il restante 10,7% dei contribuenti indica un sostituto d'imposta con altra forma giuridica (Figura 8).

Le differenze diventano ancor più marcate se si osserva la distribuzione per l'ammontare dei redditi (Figura 9). La quota più consistente di redditi da lavoro dipendente viene generata da persone che lavorano per società di capitali (47,9%), nonché dai redditi provenienti da lavoratori impiegati presso enti pubblici (27,7%). La quota meno significativa di redditi da lavoro dipendente viene generata da ditte individuali e da persone fisiche (5,6%).

⁸ Le categorie sono state raggruppate al fine di facilitarne la lettura e comprensione. Si rimanda alla nota metodologica per la definizione delle categorie.

Figura 8

Contribuenti con redditi da lavoro dipendente per natura giuridica del sostituto d'imposta, a.i. 2021 (%)

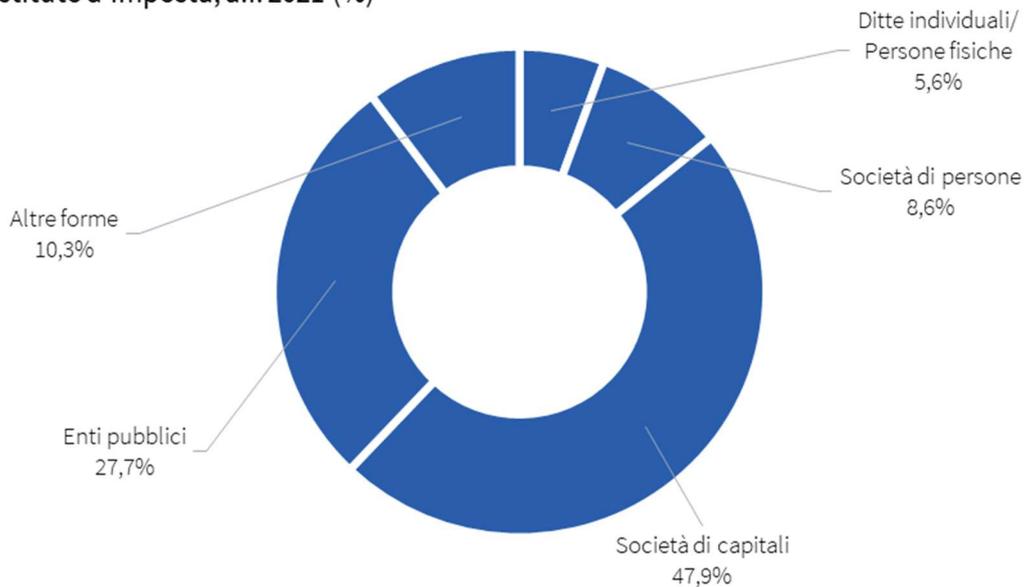


Fonte: Elaborazioni IPL su dati MEF - Dipartimento delle Finanze

© IPL 2023

Figura 9

Ammontare dei redditi da lavoro dipendente per natura giuridica del sostituto d'imposta, a.i. 2021 (%)

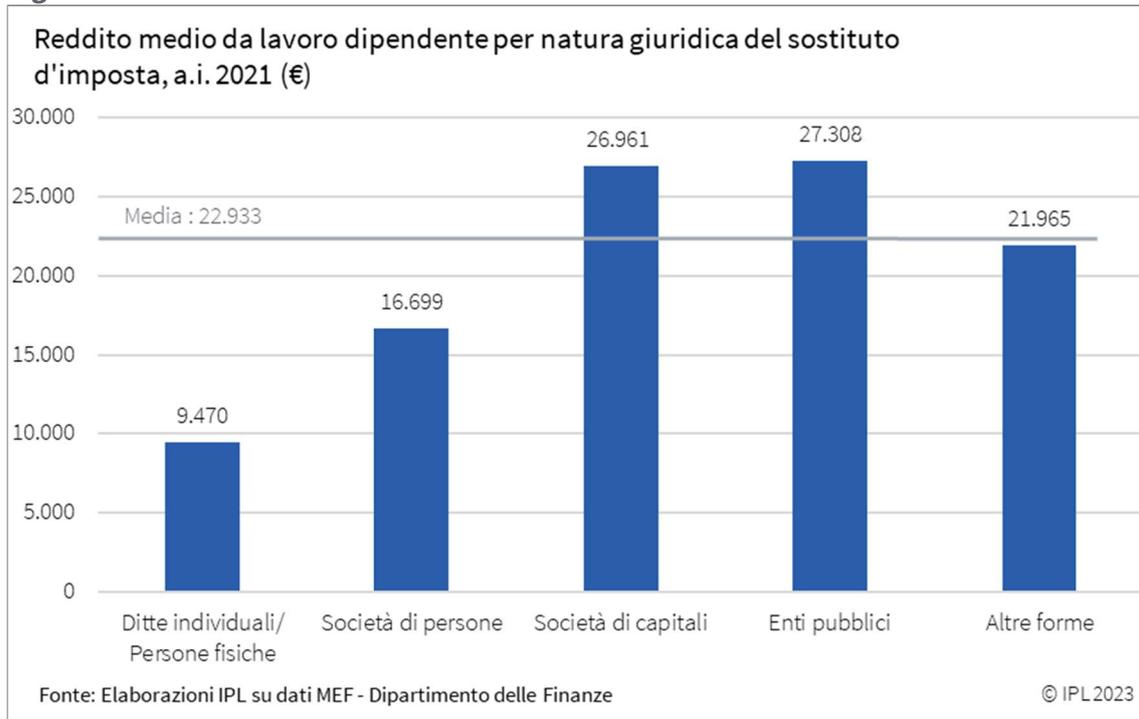


Fonte: Elaborazioni IPL su dati MEF - Dipartimento delle Finanze

© IPL 2023

Il reddito medio assume valori diversi in base alla natura giuridica del sostituto d'imposta (Figura 10).

Figura 10



I soggetti con un reddito dichiarato presso le società di capitali ed enti pubblici percepiscono in media redditi al di sopra della media provinciale di 22.933 €. Le restanti tipologie di natura giuridica registrano redditi medi dichiarati inferiori alla media provinciale. I redditi da lavoro dipendente medi più elevati sono generati presso gli enti pubblici (27.308 €), mentre i contribuenti che hanno realizzato un reddito presso una ditta individuale o persona fisica registrano importi nettamente più bassi (9.470 €).

Tale fenomeno è facilmente ricollegabile al reddito medio dei lavoratori dipendenti presso sostituti d'imposta con meno di sei dipendenti. È molto probabile, infatti, che se il sostituto d'imposta è una persona fisica, il numero dei dipendenti sia limitato. Per tale ragione si possono avanzare le stesse ipotesi fatte nella sezione precedente per comprendere meglio la natura di tali bassi redditi.

Il confronto con i dati nazionali

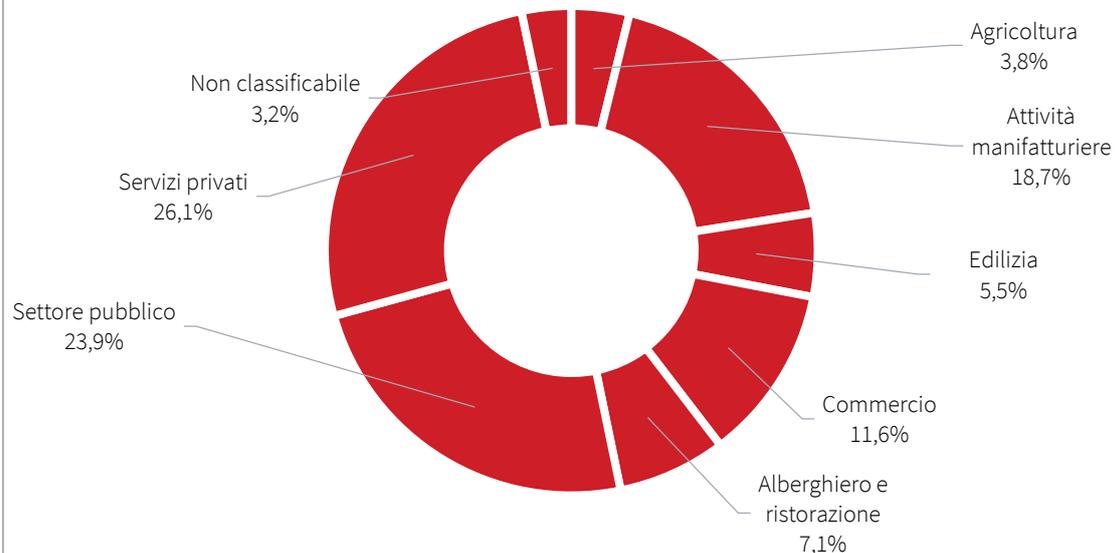
Confrontando le dichiarazioni dei redditi da lavoro dipendente dell'Alto Adige con i dati nazionali si possono notare alcune discrepanze.

Per quanto concerne l'analisi dei **macrosettori economici** emergono divergenze nelle quote dei contribuenti (Figura 11). Una differenza consistente si registra nel settore dell'alberghiero e della ristorazione, per il quale in Alto Adige la percentuale di contribuenti si attesta al 14,2% contro il 7,1% della quota registrata a livello nazionale. Ciò conferma la forte vocazione turistica della provincia di Bolzano. Una marcata differenza nella distribuzione dei contribuenti spicca anche nel settore primario, che a livello nazionale conta solo per il 3,8% contro un 9,1% delle dichiarazioni in Alto Adige. Le alte percentuali nelle dichiarazioni nei settori dell'alberghiero e dell'agricoltura si riflettono sulle quote degli altri settori. A livello locale, infatti, i settori del manifatturiero e dei servizi privati (rispettivamente il 14,1% e il 17,6%) risultano essere sottorappresentati rispetto al dato nazionale dove valgono rispettivamente il 18,7% e il 26,1%. Il settore con i dati più allineati risulta essere il commercio, il quale interessa, sia in Alto Adige che in Italia, poco più di un decimo dei dichiaranti (11,7% in Alto Adige e il 11,6% in Italia).

Complessivamente il reddito medio registrato in provincia di Bolzano è maggiore rispetto al reddito medio registrato in Italia, ma la differenza risulta essere contenuta (22.933 € contro 22.280 €). Variazioni significative si rilevano invece nel confronto tra settori. Le differenze più marcate tra il reddito medio provinciale e nazionale si osservano nell'edilizia (25.590 € contro 20.289 €) e nell'alberghiero (13.681 € contro 9.636 €). L'unico macrosettore che nel confronto con i dati nazionali presenta un valore inferiore è l'agricoltura (9.890 € contro 11.865 €).

Figura 11

Contribuenti con redditi da lavoro dipendente per macrosettore di attività economica del sostituto d'imposta, Italia, a.i. 2021 (%)



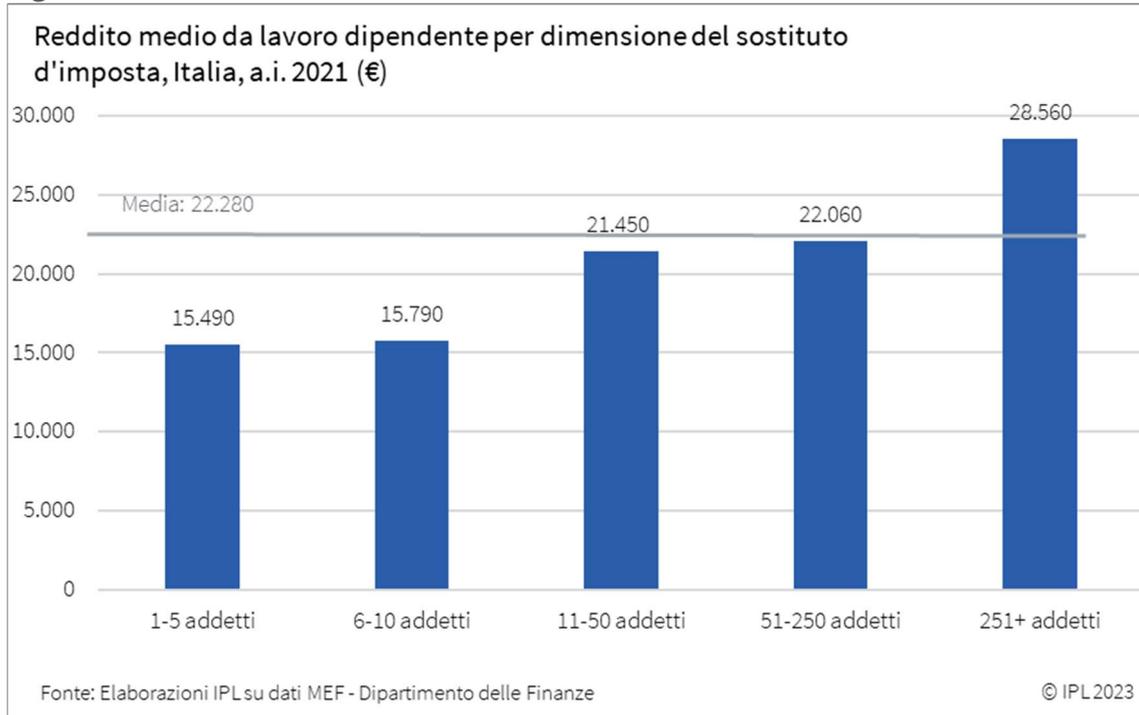
Fonte: Elaborazioni IPL su dati MEF - Dipartimento delle Finanze

© IPL 2023

Per quanto riguarda la **dimensione “aziendale” del sostituto d'imposta** la distribuzione delle unità risulta essere piuttosto simile a quella del resto del Paese, mentre per quanto riguarda la percentuale del reddito dichiarato in Italia si registrano alcune differenze rilevanti.

In Alto Adige il reddito medio dichiarato dai lavoratori dipendenti di microimprese con 1-5 addetti è sensibilmente inferiore rispetto al dato italiano (13.271 € contro 15.490 €). Al contrario, il reddito medio dichiarato dai lavoratori dipendenti di microimprese con 6-10 addetti è molto più elevato (19.705 € contro 15.790 €). Più elevati rispetto al dato nazionale sono anche i redditi medi percepiti nelle aziende più grandi (Figura 12).

Figura 12



Se si analizza la disaggregazione sulla base della **natura giuridica del sostituto d'imposta** e si confrontano i dati provinciali con quelli nazionali, emergono anche in questo caso alcune marcate differenze.

Anche in Italia, come in Alto Adige, la quota più consistente di lavoratori dipendenti dichiara redditi percepiti da società di capitali. In questo caso, però, tale quota (60,9%) risulta essere di molto superiore rispetto a quella della provincia di Bolzano (40,8%). Visto che più della metà dei contribuenti italiani risulta essere impiegato in una società di capitali, le percentuali nelle rimanenti forme giuridiche risultano essere inferiori rispetto alle quote locali. Il 22,8% dei lavoratori dipendenti italiani ha percepito nel 2021 un reddito grazie ad un impiego in un ente pubblico (contro il 23,2% dell'Alto Adige), l'8,0% lavora per una ditta individuale o persona fisica (contro il 13,5% dell'Alto Adige) e il 6,1% lavora per una società di persone (contro il 11,8% della provincia di Bolzano).

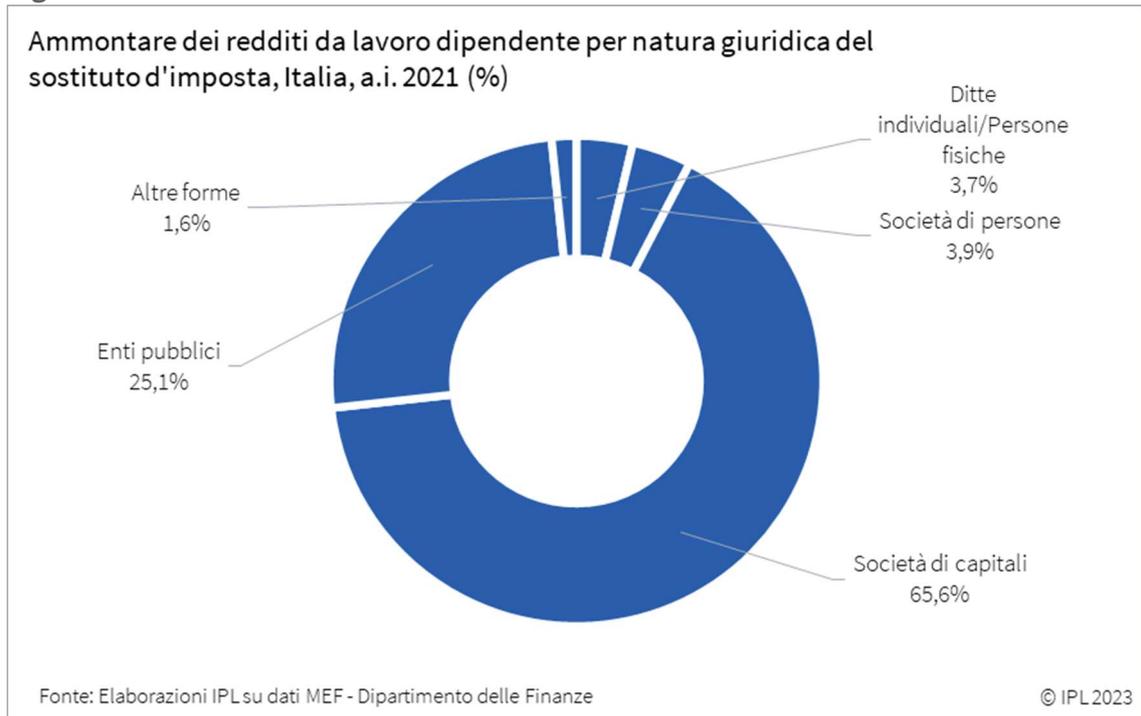
In Italia la quota più consistente di redditi da lavoro dipendente viene generata da persone che lavorano per società di capitali (65,6%), nonché da lavoratori impiegati presso enti pubblici (25,1%). Il reddito generato da chi lavora in ditte individuali o da persone fisiche (3,7%) costituisce la quota meno significativa (Figura 13).

Come in Alto Adige anche nel resto del Paese i soggetti con un reddito dichiarato presso le società di capitali e presso enti pubblici percepiscono redditi mediamente più elevati rispetto alla media nazionale, quest'ultima pari a 22.280 €. I redditi da lavoro dipendente medi più elevati sono generati presso gli enti pubblici (24.540 €), mentre i contribuenti

che hanno realizzato un reddito presso una ditta individuale o persona fisica registrano importi nettamente più bassi (10.270 €).

Si rilevano, poi, altre differenze tra Bolzano e il resto d'Italia. Per esempio, se in Alto Adige il reddito medio dei lavoratori dipendenti di ditte individuali è inferiore rispetto al relativo reddito medio percepito a livello nazionale, il reddito medio di chi lavora in società di capitali e in società di persone è decisamente più elevato, inoltre a livello nazionale il reddito medio di chi lavora per una società di persone è di 14.250 €, mentre a livello provinciale è di 16.699 €.

Figura 13



Considerazioni finali

Nel presente Zoom IPL sono emerse evidenti differenze nei redditi da lavoro dipendente generati a seconda del settore di attività, della dimensione o della natura giuridica dei datori di lavoro. Tali disparità sono determinate talvolta dalle peculiarità dei macrosettori: si pensi, per esempio, alla forte stagionalità che caratterizza l'agricoltura: la maggior parte dei lavoratori impiegati in questo settore, infatti, percepisce un reddito da lavoro dipendente agricolo solo per pochi mesi all'anno. Ne risulta, dunque, un reddito complessivo significativamente più basso rispetto agli altri settori. Lo stesso vale per i settori dove l'incidenza di contratti di lavoro part-time è molto forte.

Si sottolinea inoltre che molti dei soggetti con redditi significativamente inferiori alla media non si trovano necessariamente in una situazione di disagio economico, in quanto molto spesso percepiscono altri tipi di reddito.

I **Redditi da dipendente e assimilati** e gli **Altri redditi da lavoro dipendente**, infatti, hanno assieme un'incidenza del 59,8% sul reddito complessivo generato dalle persone fisiche in Alto Adige. Di conseguenza si può affermare che una buona fetta della popolazione altoatesina può contare su altri tipi di reddito, derivanti per esempio da pensione, lavoro autonomo o reddito da fabbricati. Inoltre per l'anno d'imposta 2021 il 29,9% dei contribuenti risulta avere più di un rapporto di lavoro dipendente e dunque essere percettore di più redditi. Il dato tuttavia è in netto calo rispetto al 2020, quando la percentuale registrata era del 31,9%.

Proprio per questo motivo, i dati MEF utilizzati in questo Zoom IPL sicuramente sottovalutano il reddito pro capite effettivamente disponibile in Alto Adige: i redditi da lavoro dipendente che risultano essere solo un'integrazione del proprio reddito complessivo riducono infatti il valore medio del reddito da lavoro dipendente e forniscono una visione distorta e più negativa della situazione generale dei lavoratori.

Confrontando i dati della provincia di Bolzano con il dato medio nazionale, in quasi tutti i settori analizzati risulta esserci una situazione relativamente migliore per chi percepisce redditi da lavoro dipendente in Alto Adige. Unico neo risulta essere il settore dell'agricoltura, il quale tuttavia spesso genera un reddito secondario.

Maria Elena Iarossi (maria-elena.iarossi@afi-ipl.org)

Nota metodologica

I dati elaborati in questo Zoom IPL, come anche nelle edizioni precedenti della stessa collana, sono messi a disposizione dal Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento finanze e si basano sulle dichiarazioni dei redditi delle persone fisiche. Le dichiarazioni dei redditi analizzate sono quelle del 2022, relative all'anno d'imposta 2021, e si riferiscono ai contribuenti Irpef domiciliati fiscalmente in provincia di Bolzano al 31.12.2021.

Nel leggere tali dati vanno osservate le dovute cautele. Tali dati sono dichiarati dal contribuente e dai sostituti d'imposta, quindi soggetti alla presenza di possibili incongruenze. Vi è oltretutto una complessa normativa tributaria che può portare a incoerenze e a non facili letture dei dati, anche dovute a novità fiscali che possono rendere poco confrontabile un dato tra diversi anni. Va poi tenuto conto che numerosi soggetti sono esonerati dall'obbligo di presentare la dichiarazione annuale dei propri redditi. Tuttavia, i dati utilizzati in questo Zoom IPL sono stati ottenuti grazie all'incrocio dei dati presenti nei modelli Unico e 730 dei lavoratori dipendenti con quelli nei modelli Certificazione Unica (CU) compilati dai sostituti d'imposta e dovrebbero quindi consentire di recuperare i dati reddituali di quei soggetti esonerati dall'obbligo di presentazione della dichiarazione annuale dei propri redditi.

Si noti inoltre che i dati aggregati forniti dal MEF si basano sulle dichiarazioni dei redditi, e quindi sul singolo individuo piuttosto che sul nucleo familiare. Questi possono dunque essere fuorvianti, per esempio, in situazioni in cui uno dei due coniugi percepisce un reddito basso, mentre l'altro un reddito elevato: sommando i due redditi, infatti, il nucleo familiare ha a disposizione un reddito idoneo al mantenimento, ma ciò non risulta dai dati delle dichiarazioni dei redditi. Potrebbe quindi essere che alcuni di questi valori non rispecchino la situazione economica effettiva del nucleo familiare, ma che rappresentino solo una realtà parziale. Solitamente, infatti, si utilizza la famiglia come unità di analisi per studi sulle disuguaglianze.

Va poi tenuto in considerazione che i dati utilizzati in questo numero si riferiscono al sostituto d'imposta prevalente, ovvero quello che ha effettuato il conguaglio anche nel caso in cui il lavoratore abbia avuto più datori di lavoro nel corso dell'anno. Non si tratta quindi di reddito prevalente da lavoro dipendente e per questo motivo sono qui utilizzati i dati riguardanti tutti i soggetti con reddito da lavoro dipendente. Il contribuente è classificato nella categoria "lavoro dipendente" anche se dispone di un reddito prevalente di natura diversa. Tale fatto può essere in alcuni casi fuorviante poiché sono inclusi, per esempio, anche contribuenti con reddito prevalente da pensione che hanno svolto lavoro occasionale di tipo dipendente. Essendo quest'ultimo solo un'integrazione del proprio reddito, si tratterà in molti casi di un reddito secondario e quindi esiguo, il che potrebbe abbassare il valore medio e fornire una visione distorta e più negativa della situazione generale dei lavoratori.

Si riporta la descrizione di lavoratore dipendente come individuata dal MEF:

Lavoratore dipendente: contribuente che dichiara reddito da lavoro dipendente, o a esso assimilati (es: prestazioni per collaborazioni coordinate e continuative, premi per incremento di produttività da assoggettare a tassazione ordinaria, indennità corrisposte da Inps o altri enti) e altri redditi quali per esempio gli assegni periodici al coniuge e i compensi e le indennità corrisposte da amministrazioni pubbliche per lo svolgimento di pubbliche funzioni.

Con reddito prevalente, invece, si intende quello di ammontare più elevato risultante dal confronto dei valori assoluti dei redditi soggetti a tassazione ordinaria IRPEF o a tassazione sostitutiva in regime di cedolare secca (prevista per gli immobili locati).

Per questa ricerca sono inoltre stati utilizzati i dati relativi ai redditi da lavoro dipendente e assimilati come descritti nel Modello Unico, sezione I. Sono invece stati esclusi i dati relativi ai redditi assimilati a lavoro dipendente, così come descritti nella sezione II del Modello Unico, poiché poco significativi ai fini di questa ricerca.

A fini esplicativi, per maggiori dettagli sui redditi da lavoro dipendenti e assimilati si rimanda alla parte del Modello Unico 2018 per l'anno d'imposta: "QUADRO RC – Redditi da lavoro dipendente e assimilati: SEZIONE I – Redditi da lavoro dipendente e assimilati e SEZIONE II – Altri redditi assimilati a quelli da lavoro dipendente".

Per quanto riguarda il raggruppamento dei settori di attività, la suddivisione corrisponde alla classificazione ATECO 2007. Sono state poi individuate sette macrocategorie, seguendo l'aggregazione utilizzata dall'Ufficio osservazione mercato del lavoro provinciale:

1. **Agricoltura:** sezione "Agricoltura, silvicoltura e pesca";
2. **Attività manifatturiere:** sezione "Estrazione di minerali", "Attività manifatturiere", "Fornitura di energia elettrica, gas", "Fornitura di acqua, reti fognarie";
3. **Edilizia:** sezione "Costruzioni";
4. **Commercio:** sezione "Commercio all'ingrosso e dettaglio",
5. **Alberghiero e ristorazione:** sezione "Attività dei servizi di alloggio e ristorazione"
6. **Settore pubblico:** sezione "Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria", "Istruzione" e "Sanità e assistenza sociale".
7. **Servizi privati:** sezione "Trasporto e magazzinaggio", "Servizi di informazione e comunicazioni", "Attività finanziarie e assicurative", "Attività immobiliari", "Attività professionali e scientifiche", "Noleggio e agenzie di viaggio", "Attività artistiche e sportive", "Altre attività dei servizi", "Attività di famiglie e convivenze", "Organizzazioni e organismi extraterritoriali".

Per le considerazioni riguardanti il numero di dipendenti per datore di lavoro, si intendono inclusi gli estremi superiori delle classi considerate. Per la dimensione del sostituto d'imposta sono state usate le categorie utilizzate dal MEF. Tali classificazioni sono state effettuate tenendo solo conto del numero di dipendenti e senza considerare caratteristiche quali il fatturato o l'attivo patrimoniale, in assenza di tali informazioni. Per queste ragioni, e poiché nelle elaborazioni IPL è incluso il settore pubblico, i dati a livello provinciale non sono confrontabili con i dati a livello nazionale.

Si noti infine che, al fine di rendere il grafico più leggibile, sono state escluse le categorie "mancante o errato" e "non significativo". Si noti che in "non significativo", per definizione del MEF, sono inclusi i contribuenti che, pur percependo reddito da lavoro dipendente, hanno un reddito prevalente da pensione, quindi sono considerati pensionati.

I raggruppamenti delle categorie MEF per la natura giuridica del sostituto d'imposta sono stati fatti secondo la seguente classificazione:

1. **Persone fisiche e ditte individuali:** "persone fisiche" come datori di lavoro;
2. **Società di persone:** "Società semplici ed equiparate ai sensi dell'art.5, comma 3, lett. b)", "Società in nome collettivo ed equiparate", "Società in accomandita semplice", "Associazione fra artisti e professionisti", "Aziende coniugali" e "Società semplici, irregolari e di fatto";
3. **Società di capitali:** "Società in accomandita per azioni", "Società a responsabilità limitata", "Società per azioni", "Società per azioni, aziende speciali e consorzi di cui agli artt. 23, 25 e 60 della l.8/6/1990, n.142", "Società sportive dilettantistiche senza fine di lucro" e "Società europea";
4. **Enti pubblici:** "Enti pubblici economici", "Enti ospedalieri" e "Aziende regionali, provinciali, comunali e loro consorzi", "amministrazioni pubbliche", "Enti pubblici non economici", "Enti ed istituti di previdenza e di assistenza sociale", "Aziende autonome di cura, soggiorno e turismo" e "Altri enti ed istituti";
5. **Altre forme:** "Società cooperative e loro consorzi iscritti nei reg. prefettizi e nello schedario generale della cooperazione", "Altre società cooperative", "Mutue assicuratrici", "Consorzi con personalità giuridica", "Consorzi senza personalità giuridica", "Associazioni riconosciute", "Fondazioni", "Altri enti ed istituti con personalità giuridica", "Opere pie e società di mutuo soccorso", "Associazioni non riconosciute e comitati", "Altre organizzazioni di persone o di beni senza personalità giuridica (escluse le comunioni)", "Altre organizzazioni di persone e di beni", "Condominio", "Casse mutue e fondi di previdenza, assistenza, pensioni o simili con o senza personalità giuridica", "Società, organizzazioni ed enti costituiti all'estero non altrimenti classificabili con sede dell'amministrazione od oggetto principale in Italia" e "natura giuridica mancante o errata", nella categoria "altro".

Infine si noti che, nei dati del MEF, quando la frequenza della variabile non supera le tre unità i valori risultano oscurati. Ciò comporta che il totale considerato può risultare leggermente inferiore a quello delle dichiarazioni dei redditi.

Appendice

Tabella 1. Quadro riassuntivo delle dichiarazioni dei redditi da lavoro dipendente in provincia di Bolzano, a.i. 2021

| | Numero contribuenti con reddito da lavoro dipen- dente | % | Ammontare redditi da lavoro dipendente (€) | % | Red- dito medio (€) |
|-----------------------------------|---|--------------|---|--------------|--|
| Macrosettore economico | 273.432 | 100,0 | 6.270.623.413 | 100,0 | 22.933 |
| Agricoltura | 24.773 | 9,1 | 245.015.578 | 3,9 | 9.890 |
| Attività manifatturiere | 38.474 | 14,1 | 1.152.606.538 | 18,4 | 29.958 |
| Edilizia | 18.187 | 6,7 | 465.411.315 | 7,4 | 25.590 |
| Commercio | 32.039 | 11,7 | 798.221.529 | 12,7 | 24.914 |
| Alberghiero e ristorazione | 38.819 | 14,2 | 531.081.471 | 8,5 | 13.681 |
| Settore pubblico | 72.814 | 26,6 | 1.913.317.712 | 30,5 | 26.277 |
| Servizi privati | 48.156 | 17,6 | 1.163.976.348 | 18,6 | 24.171 |
| Attività assente | 251 | 0,1 | 992.922 | 0,0 | 3.956 |
| Classe di addetti | 273.432 | 100,0 | 6.270.623.413 | 100,0 | 22.933 |
| 1 - 5 | 44.673 | 16,3 | 592.834.314 | 9,5 | 13.271 |
| 6 - 10 | 22.674 | 8,3 | 446.792.128 | 7,1 | 19.705 |
| 11 - 50 | 56.033 | 20,5 | 1.334.568.098 | 21,3 | 23.818 |
| 51 - 250 | 45.324 | 16,6 | 1.264.560.003 | 20,2 | 27.900 |
| 251 + | 83.322 | 30,5 | 2.509.951.132 | 40,0 | 30.124 |
| Mancante o errato | 10.912 | 4,0 | 60.631.909 | 1,0 | 5.556 |
| Non significativo | 10.494 | 3,8 | 61.285.829 | 1,0 | 5.840 |
| Natura giuridica* | 273.432 | 100,0 | 6.270.623.413 | 100,0 | 22.933 |
| Ditte individuali/Persone fisiche | 36.939 | 13,5 | 349.830.231 | 5,6 | 9.470 |
| Società di persone | 32.268 | 11,8 | 538.838.205 | 8,6 | 16.699 |
| Società di capitali | 111.427 | 40,8 | 3.004.227.608 | 47,9 | 26.961 |
| Enti pubblici | 63.520 | 23,2 | 1.734.609.521 | 27,7 | 27.308 |
| Altre forme | 29.263 | 10,7 | 642.754.668 | 10,3 | 21.965 |

Fonte: Elaborazioni IPL su dati MEF - Ministero delle Finanze

© IPL 2023

* Come spiegato in Nota metodologica nei dati MEF i dati riguardanti la natura giuridica sono inferiori rispetto al totale sia per quanto riguarda la frequenza sia per l'importo. Ciò si deve al fatto che nei dati MEF i valori sotto le tre unità vengono oscurati per motivi di privacy.

Tabella 2. Quadro riassuntivo delle dichiarazioni dei redditi da lavoro dipendente in Italia, a.i. 2021

| | Numero contribuenti con reddito da lavoro dipendente | % | Ammontare redditi da lavoro dipendente (€) | % | Reddito medio (€) |
|-----------------------------------|---|--------------|---|--------------|--------------------------|
| Macrosettore economico | 21.584.251 | 100,0 | 480.892.549.000 | 100,0 | 22.280 |
| Agricoltura | 822.185 | 3,8 | 9.755.167.000 | 2,0 | 11.865 |
| Attività manifatturiere | 4.038.793 | 18,7 | 114.884.754.000 | 23,9 | 28.445 |
| Edilizia | 1.192.902 | 5,5 | 24.202.802.000 | 5,0 | 20.289 |
| Commercio | 2.504.769 | 11,6 | 53.812.411.000 | 11,2 | 21.484 |
| Alberghiero e ristorazione | 1.539.472 | 7,1 | 14.834.932.000 | 3,1 | 9.636 |
| Settore pubblico | 5.158.797 | 23,9 | 118.362.866.000 | 24,6 | 22.944 |
| Servizi privati | 5.626.459 | 26,1 | 128.985.785.000 | 26,8 | 22.925 |
| Non classificabile | 700.874 | 3,2 | 16.053.833.000 | 3,3 | 22.905 |
| Classe di addetti | 21.584.251 | 100,0 | 480.892.549 | 100,0 | 22.280 |
| 1-5 | 3.652.350 | 16,9 | 56.579.031 | 11,8 | 15.490 |
| 6-10 | 1.658.031 | 7,7 | 26.177.271 | 5,4 | 15.790 |
| 11-50 | 4.175.090 | 19,3 | 89.562.341 | 18,6 | 21.450 |
| 51-250 | 3.832.399 | 17,8 | 84.541.437 | 17,6 | 22.060 |
| 251+ | 6.093.202 | 28,2 | 174.004.597 | 36,2 | 28.560 |
| Non classificabile | 2.173.179 | 10,0 | 50.027.872 | 10,4 | 23.020 |
| Natura giuridica* | 21.584.251 | 100,0 | 480.892.549 | 100,0 | 22.280 |
| Ditte individuali/Personе fisiche | 1.727.389 | 8,0 | 17.748.344 | 3,7 | 10.270 |
| Società di persone | 1.317.759 | 6,1 | 18.780.133 | 3,9 | 14.250 |
| Società di capitali | 13.142.321 | 60,9 | 315.677.493 | 65,6 | 24.020 |
| Enti pubblici | 4.926.309 | 22,8 | 120.895.084 | 25,1 | 24.540 |
| Altre forme | 470.473 | 2,0 | 7.791.496 | 1,6 | 16.560 |

Fonte: Elaborazioni IPL su dati MEF - Ministero delle Finanze

© IPL 2023

* Come spiegato in Nota metodologica nei dati MEF i dati riguardanti la natura giuridica sono inferiori rispetto al totale sia per quanto riguarda la frequenza sia per l'importo. Ciò si deve al fatto che nei dati MEF i valori sotto le tre unità vengono oscurati per motivi di privacy.

Riferimenti bibliografici

Ministero dell'Economia e delle Finanze (2023). *Nota Metodologica*. Anno di imposta 2021

Ministero dell'Economia e delle Finanze (2023). *Statistiche sulle dichiarazioni fiscali. Analisi dei dati IRPEF*. Anno di imposta 2021

Ministero dell'Economia e delle Finanze (2023). *Statistiche sulle dichiarazioni fiscali. Definizione delle variabili IRPEF*. Anno di imposta 2021

© IPL | Istituto Promozione Lavoratori

Palazzo Provinciale 12

Via Canonico Michael Gamper 1

I - 39100 Bolzano

T. +39 0471 418 830

info@afi-ipl.org

www.afi-ipl.org